

AVEPRO

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" – Seraphicum ROMA

Roma, 27-29 ottobre 2021

Il presente *Rapporto di Valutazione Esterna* è stato redatto dalla Commissione di Valutazione Esterna inviata dall'Agenzia AVEPRO e composta dalla Prof.ssa Giuseppina DEL CORE (Presidente), dai Prof. Dariusz GRADZIEL dell'Università Salesiana (UPS) e Gennaro CICHESSE dell'Università Lateranense (PUL) e da Antonio ARY, dottorando dell'Università Gregoriana (PUG) (Rappresentante degli studenti).

La *visita in loco* della Commissione Esterna di Valutazione, svoltasi nei giorni 27-29 ottobre 2021, è stata molto ricca e intensa per i molteplici incontri che si sono realizzati, sia a livello di gruppi istituzionali sia a livello personale.

Il clima di accoglienza, di apertura e di grande disponibilità, l'organizzazione logistica e la scansione dei tempi prevista dal programma (vedi *Allegato A*) hanno facilitato il lavoro della Commissione e hanno permesso di approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Facoltà completando e integrando le informazioni presentate nel *Rapporto di Auto-Valutazione (RAV)*.

Introduzione

La visita di Valutazione Esterna alla *Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura"*, nel quadro del processo di Assicurazione di Qualità (AQ) secondo il modello proposto dall'AVEPRO per le Istituzioni di Studi Superiori della Santa Sede, aveva come obiettivo quello di verificare e di garantire la qualità della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione, a partire dai dati offerti dall'istituzione elaborati nel processo di autovalutazione e confluiti poi nel RAV.

Il delicato compito della Commissione di verificare la correttezza di quanto indicato nel RAV attraverso l'incontro e il dialogo con i diversi soggetti interessati e coinvolti nella missione della Facoltà, ha trovato l'istituzione nel suo insieme molto preparata e motivata. Si è percepito con chiarezza come la visita fosse attesa, non solo perché era stata progettata e poi, a causa della pandemia e dei cambiamenti dei responsabili del governo, non si era potuta realizzare, ma soprattutto per la consapevolezza di essere di fronte a 'una svolta' in un momento non facile, quasi di 'stallo', nei confronti del cammino futuro. Il progressivo e forte calo del numero degli studenti e il diminuire del personale docente e non, in una fase di ricambio generazionale, aveva sollecitato la necessità di mettere in atto un processo di ripensamento e di rinnovamento a diversi livelli, anche da parte delle massime autorità religiose dell'Ordine da cui la Facoltà è promossa. La compresenza di queste due istanze ha fatto sì che se da una parte la visita ha costituito un'ottima opportunità per approfondire la conoscenza dell'organizzazione e della gestione della Facoltà, dall'altra ha offerto un sostegno e un incoraggiamento, perché a partire dal processo di autovalutazione istituzionale si potessero trovare le strategie più adatte per migliorare ciò che rende più difficile o faticosa la sua missione, in particolare per contribuire al miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa e della formazione dei destinatari.

Gli incontri che si sono susseguiti durante la visita hanno consentito di interloquire con le rappresentanze di tutte le categorie di soggetti presenti e operanti nell'istituzione, in un clima di grande familiarità e cordialità tutta francescana, pur nella professionalità e correttezza della metodologia e dei processi attuati.

Gli incontri hanno coinvolto il Preside, il Consiglio del Preside di cui fanno parte i membri della Commissione di Autovalutazione interna, il Consiglio di Facoltà, i Docenti, gli Studenti, sia quelli del Baccalaureato che quelli del Corso di Dottorato, i membri della Commissione di Biblioteca, i responsabili della Segreteria e dell'Amministrazione. I diversi colloqui sono stati interessanti e proficui perché hanno permesso di avvalorare le informazioni contenute nel RAV e, soprattutto, sono stati illuminanti e molto utili per chiarire alcuni aspetti che non erano sufficientemente esplicitati nel RAV.

L'aver potuto interagire con le diverse componenti dell'Istituzione, ha consentito alla Commissione di confermarne gli aspetti positivi, di comprendere meglio alcuni aspetti critici e quindi ha reso possibile suggerire alcune *Raccomandazioni* per il miglioramento della Qualità dell'istituzione nel suo insieme e nelle singole unità accademiche e nei servizi.

I dati e le informazioni raccolte dai diversi incontri hanno permesso di completare il quadro complessivo della situazione della Facoltà, sia a livello di dettagli logistici e organizzativi, sia in merito alla *governance* e alle interazioni tra i diversi organi collegiali e le unità di servizio.

Si è potuto constatare con soddisfazione che il processo di *autovalutazione istituzionale* realizzato con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'istituzione, è stato vissuto come un'esigenza e una forte sollecitazione di *responsabilità* e *corresponsabilità*. Sicché, il processo di Valutazione di Qualità, peraltro già richiesto dal Gran Cancelliere e Superiore generale dell'Ordine, ha favorito la crescita nella consapevolezza e nell'auto-comprensione che l'istituzione aveva di se stessa, rafforzandone l'identità e la missione.

La Commissione di Valutazione Esterna, fin dall'inizio della visita, nell'intento di intraprendere un cammino di condivisione e di scambio, si è posta in atteggiamento di ascolto per comprendere meglio la realtà, le speranze e preoccupazioni per il presente e per il futuro dell'istituzione, incoraggiando i passi e le realizzazioni messe in atto, contribuendo a cogliere quanto poteva essere utile per il miglioramento e l'efficacia della missione. Per questo ha rilevato con gratitudine di aver 'imparato' molto dall'ispirazione originaria, dalle tradizioni accademiche e formative, dalla modalità con cui la Facoltà sia riuscita a far fronte alle sfide divenute sempre più complesse per entrare in dialogo con la contemporaneità, soprattutto per il dialogo religioso e culturale con il mondo in generale, secondo lo spirito di Francesco e di Chiara, in fedeltà alla peculiare visione del sapere teologico di carattere 'sapienziale' ereditata da san Bonaventura.

Lo scambio e l'incontro con i diversi gruppi e con le singole persone è avvenuto a partire da alcune *domande-guida* con lo scopo di approfondire alcuni aspetti presentati nel RAV, di scoprirne le risorse, le potenzialità, le difficoltà e gli snodi problematici prioritari da affrontare in ordine alla qualità del servizio, per individuare insieme qualche strategia di soluzione o nuove opportunità di sviluppo dell'opera.

1. Considerazioni generali sul RAV

Il RAV elaborato dalla Facoltà si presenta ben documentato storicamente e strutturalmente, anche se, essendo stato elaborato un anno fa, con il cambio del Preside e della composizione degli organi collegiali, esige degli aggiornamenti alla situazione attuale.

Dalla lettura attenta del documento si coglie l'attitudine di fondo che attraversa in modo trasversale tutto il testo e che rivela la volontà di ripercorrere il cammino della Facoltà di questi anni a seguito della precedente *Visita di Valutazione Esterna* del 2016. Le osservazioni e i suggerimenti offerti dalla precedente Commissione di Valutazione, infatti, sono stati il punto di partenza e il riferimento costante per il processo di autovalutazione interna della Facoltà che è confluito poi nel presente RAV inviato all'AVEPRO.

Si percepisce chiaramente la volontà di individuare e di far presente quanto sta più a cuore all'Istituzione nel suo insieme, a chi ne ha la responsabilità e ne sente tutta l'appartenenza. Emerge, in primo luogo, a partire da una maggiore consapevolezza della propria *identità e missione*, ciò che preoccupa per il presente e per il futuro, che cosa si potrebbe migliorare per rendere più efficace l'opera iniziata a servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Bisogna sottolineare però che la stesura del RAV non riflette tutta la situazione generale della Facoltà perché i cambiamenti del Preside e del personale docente e soprattutto l'emergenza della pandemia, da una parte hanno reso difficoltosa la raccolta dei dati necessari per la compilazione del RAV anche perché non si è potuto coinvolgere effettivamente tutti gli studenti e tutto il personale (docente e non docente), dall'altra nell'arco dell'anno accademico 2020-2021 si sono messe in atto nuove proposte formative e nuove iniziative che hanno portato a un incremento del numero degli studenti e l'ingresso di nuovi docenti nell'organico della Facoltà.

In rapporto agli **indicatori di analisi del RAV** si evidenziano **alcune osservazioni** raggruppate attorno alle *aree essenziali* del processo della *Quality Assurance*.

1. **L'identità e la missione** della *Facoltà Teologica "San Bonaventura"* è espressa con chiarezza fin dalle prime righe del RAV, a partire dal racconto della storia dell'istituzione dalle origini fino ad oggi, evidenziandone l'evoluzione a livello di collocazione, di promotori, di strutture, di rapporti e interazioni con altre istituzioni nella Chiesa con lo stile proprio del carisma francescano. E ciò anche in termini di *vision* comune elaborata e ripresentata nel mondo universitario con le categorie teologiche peculiari del carisma di san Francesco e della Scuola francescana: innesto secolare di una tradizione di ricerca e di studio in dialogo con la storia e l'evoluzione delle scienze. Il sapere teologico 'sapienziale' nella sintesi e nell'integralità della concezione cristiana dell'uomo, del mondo e del creato, viene coniugato con la contemporaneità, arricchendo l'identità storica con l'apertura alla fraternità universale nel confronto con altre identità, in dialogo con altre religioni, culture e società.

Tutto ciò si riverbera nell'intera comunità accademica, nello stile relazionale e culturale, nella ricerca e nello studio che si intreccia con la vita. Si constata, in tal senso, la consapevolezza del rischio di autoreferenzialità e/o di chiusura all'interno del carisma, dell'Ordine e della comunità educativa che risulta composta in prevalenza da membri della stessa famiglia religiosa, come pure di *alcune difficoltà, peraltro comuni a tutte le facoltà teologiche* (autoreferenzialità accademica, calo numerico degli studenti, fatica a garantire un livello alto di qualità nella proposta formativa, pluralità di offerta accademica a Roma con dispendio di risorse, trasformazioni del mondo digitale, globalizzazione, frammentazione dei saperi, ecc.), e la mancanza di risorse economiche e umane che costituisce una sfida per la Facoltà nello svolgimento della sua missione.

2. **L'analisi S.W.O.T.** è stata realizzata in maniera dettagliata e con trasparenza, sia in rapporto agli elementi positivi che alle criticità, toccando le diverse componenti dell'Istituzione (studenti, docenti, personale, ecc.), le diverse aree di organizzazione e di struttura, in particolare degli ambienti. Il RAV si sofferma soprattutto nell'evidenziare i *punti di forza (Strengths)*, di *debolezza (Weakness)* e le *minacce/pericoli (Threats)* che possono essere un utile punto di partenza per l'elaborazione del *Piano Strategico Istituzionale*. Nel testo viene nominato il *Piano Strategico*, ma non si descrivono, almeno in termini generali, le linee programmatiche, le priorità e le scelte strategiche della Facoltà. Ci si riferisce anche a un *Progetto San Bonaventura* proposto dal Governo generale dell'Ordine. Si coglie, inoltre, la difficoltà a indicare esplicitamente le *prospettive di sviluppo per il futuro* dell'istituzione, forse perché al momento del processo di autovalutazione l'orientamento al futuro era rivolto al *progetto di unificazione delle istituzioni francescane*

in un'unica *Pontificia Università Franciscana* a Roma. Ciò sembrava essere la 'soluzione' alle specifiche problematiche della Facoltà legate alla povertà di risorse, in termini di personale (diminuzione del numero degli studenti, del personale docente e non) e di investimenti economici.

3. **L'area dell'insegnamento/apprendimento** è descritta nelle linee essenziali: ulteriori dati utili per la visita *in loco* sono stati reperiti dal *sito web* aggiornato della Facoltà (<https://www.sanbonaventuraseraphicum.org/>) e dall'*Annuario Accademico* vigente. L'Offerta Formativa della Facoltà è presentata nella sua struttura e impostazione, articolata nei tre cicli di studio: il primo ciclo di *Baccalaureato* con il duplice percorso, il biennio filosofico e il triennio teologico; il secondo ciclo di *Licenza* con due specializzazioni, in *Cristologia* e in *Francescanesimo contemporaneo*; e il terzo ciclo di *Dottorato*. I Corsi di studio sono presentati nelle loro finalità generali e nei programmi dei singoli insegnamenti. Tuttavia, nell'ottica delle indicazioni del processo di Bologna, si osservano alcune incongruenze nell'organizzazione delle attività formative e nella presentazione dei *programmi* dei singoli *insegnamenti*:
- l'articolazione delle *attività formative* segue la linea tradizionale (*corsi fondamentali, opzionali, seminari*);
 - il *peso* degli *ECTS* attribuiti agli insegnamenti non è coerente con quella che dovrebbe essere l'articolazione dell'Offerta Formativa in *attività formative di base, caratterizzanti, integrative e a scelta* dello studente, in coerenza con gli obiettivi formativi previsti e con il *profilo formativo finale* che si intende raggiungere nel percorso accademico;
 - gli *obiettivi formativi* dei singoli insegnamenti (*attività formative*) non sono formulati in termini di *risultati di apprendimento atteso (Learning outcomes)*, cioè espressi in termini di sviluppo di conoscenze e competenze che lo studente deve dimostrare di aver raggiunto sia nelle singole unità didattiche sia in ordine agli obiettivi formativi del Corso di Studio (*profilo finale*), secondo i descrittori di Dublino o le indicazioni dell'ESG (*Linee Guida Europee per la Valutazione della Qualità nell'Istruzione Superiore 2015 – Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area/ESG 2015*).

Nel RAV si parla di una *revisione del Piano degli Studi* dell'Offerta formativa della Licenza, in particolare della specializzazione in *Cristologia*, ma sembra che tale revisione sia stata realizzata più in termini di contenuti che di processi metodologici.

La descrizione del *metodo* e dei *processi di insegnamento/apprendimento* in generale si presenta piuttosto vaga e la metodologia didattica è affidata alla sensibilità dei singoli docenti e della specificità della loro disciplina.

Inoltre, non vengono indicati con chiarezza gli spazi e le attrezzature per la didattica.

La questione della *Valutazione della Didattica degli insegnamenti* da parte degli studenti risulta appena accennata senza indicarne le procedure, le sfide, le risultanze o le difficoltà. Risultano, tuttavia, alcuni elementi che si possono dedurre dall'analisi delle risposte ai questionari da parte degli studenti.

La *partecipazione e il coinvolgimento degli studenti* nella gestione e nel governo dell'Istituto avviene attraverso la rappresentanza attiva negli organi collegiali come risulta dagli Statuti e dal Regolamento interno. Non emerge, invece, se la partecipazione e l'incidenza del loro parere abbia delle ricadute sulla progettazione dell'Offerta Formativa della Facoltà.

Tra i *Servizi di supporto didattico* sono indicati la *Biblioteca* e il *Tutoraggio* agli studenti. La descrizione di tali servizi è presentata nel dettaglio con le relative prassi, tuttavia sembra necessario approfondire meglio come sono organizzati e se funzionano di fatto.

Nel RAV, infatti, non sono presenti i *Report delle unità di servizio* (segreteria, biblioteca, amministrazione), così come richiesto dalle Linee guida e dalla metodologia AVEPRO.

4. **La Ricerca e le pubblicazioni** - Una prima grande attività di ricerca che è anche fonte di pubblicazioni, risulta collegata alla gestione della *Rivista Miscellanea Francescana*, per la cui redazione sono coinvolti sia i docenti interni sia i docenti esterni. Si tratta di una produzione scientifica molto specifica derivante dalla peculiare *identità e missione* della Facoltà. È stato avviato il processo per far salire la rivista al rango della *fascia A*, ma non è facile portarlo a compimento. Tra le difficoltà rilevate emerge una limitata capacità di lavoro in équipe e di convergenza sia in fase di progettazione che di realizzazione. Inoltre, occorre osservare che molto spazio e molto tempo rimane assorbito dall'insegnamento e dagli impegni dei docenti anche in altre istituzioni.

Piuttosto delicata è la questione dei *finanziamenti* per la ricerca che derivano, oltre che dai sussidi offerti dall'Ordine, anche dai ricavi dell'Editoria. Non emerge in dettaglio il problema né la comprensione di quanto l'economia incida sull'incremento della ricerca e delle pubblicazioni.

Circa il *Dottorato di ricerca*, dall'analisi del RAV, non si coglie con precisione la natura, l'entità e la qualità di questo terzo ciclo, che costituisce la punta più elevata di ogni istituzione universitaria. Mancano alcuni dati precisi della situazione per comprenderne l'andamento in questi anni e quindi la domanda: colpisce infatti il numero elevato di dottorandi soprattutto se messo in rapporto al ridotto numero di studenti (23/81) negli altri due cicli di studio. Dal RAV non emergono con chiarezza quali siano le strategie dell'istituzione nei confronti del dottorato di ricerca, pur nella consapevolezza della sua importanza e della sua valenza formativa e soprattutto in prospettiva di futuro della Facoltà.

Si ritiene importante, invece, fare il punto e soprattutto valorizzare le *iniziative* e le *proposte formative complementari* offerte dalla Facoltà. Esse sono descritte sinteticamente nel RAV ma risultano ben presentate nel sito web. Sarebbe opportuno un approfondimento del significato e della rilevanza delle due *Cattedre*, la *Cattedra Kolbiana* e la *Cattedra di Dialogo tra le culture*, oltre a una maggiore implementazione della significativa e peculiare istituzione della *Scuola di Grafologia*, che si pone nel solco della tradizione francescana perché fondata da fra Girolamo Moretti, padre della grafologia italiana. La Scuola è riconosciuta e accreditata dall'Associazione Grafologica Italiana.

Degni di menzione sono pure i *Corsi di Alta Formazione* istituiti nella Facoltà, il Corso di Francescanesimo *Sulle tracce di Francesco e Chiara* e il Corso di *Giornalismo ed etica*.

A riguardo si fa osservare la necessità di una più chiara esplicitazione, anche in termini di presentazione di tali proposte, sulla loro natura e fisionomia giuridica: si tratta di Istituti e Centri di Ricerca o di divulgazione? Centri di Studio e/o di Formazione? Ci si interroga anche quanto siano valorizzate come strumenti e spazio di reclutamento di nuovi studenti, soprattutto laici.

Il confronto con altre Istituzioni nazionali e internazionali, a livello di studio e di ricerca non risulta molto presente, se non all'interno della Famiglia Francescana, in particolare con le istituzioni asiatiche.

5. I **contributi verso l'esterno** (collaborazione con altre istituzioni, associazioni, centri di ricerca, ecc.) non sono molto numerosi. Emergono alcune collaborazioni all'esterno con altre istituzioni, con la diocesi in cui è collocata la Facoltà e nel territorio, ma si ritiene che

si possano e si debbano incrementare. In particolare, nell'ambito della consulenza esterna (professionisti o collaboratori diversificati...) si può rilevare che la Scuola di Grafologia e i Corsi di Alta Formazione possano costituire il luogo privilegiato per offrire contributi qualificati che nello stesso tempo permettono una maggiore visibilità dell'istituzione.

6. **Le risorse** (persone, strutture, economiche): il *personale* tecnico risulta limitato in rapporto alle esigenze dell'istituzione e anche il numero dei docenti andrebbe incrementato e specializzato in rapporto alla specificità dell'offerta formativa, specialmente a livello del secondo ciclo di Licenza. Nel RAV non vengono descritte le politiche di reclutamento del personale e neppure le politiche di sviluppo. Circa le *strutture* viene evidenziata la qualità e l'adeguatezza delle infrastrutture (aule, ambienti didattici per seminari e laboratori, aula magna e uffici, servizi per gli studenti come bar e spazi di accoglienza per il *break* e il pranzo, ecc.) Non sono presenti molte infrastrutture informatiche per la didattica e per la ricerca: sia a livello di strumenti informatici a disposizione degli studenti sia in funzione della didattica.
7. **Management e organizzazione**: il livello di struttura organizzativa della Facoltà, sia in termini di organigramma, sia in termini di gestione risulta poco evidenziato nel RAV; in particolare non vengono descritti i processi decisionali e la modalità ordinaria di *governance* dell'istituzione e *i rapporti tra i diversi organi collegiali*. Ciò potrebbe essere dovuto all'idea che ciò sia implicito nei testi normativi, come Statuti e Norme interne della Facoltà.
8. **Quality Assurance** (QA): nel RAV non viene presentata la modalità di intendere e di realizzare da parte della Facoltà una propria '*politica*' di *Assicurazione di Qualità*, pur essendo di fatto maturata, anche attraverso il processo di autovalutazione interna, una buona sensibilità e apertura verso la ricerca e la promozione di qualità.

2. **Vision, mission, governance e Piano Strategico**

Attraverso l'analisi del RAV e ancor più negli incontri che la Commissione ha avuto con la Facoltà, si è potuto constatare una visione molto chiara riguardo all'ispirazione originaria e all'orientamento specifico che ha motivato fin dalla nascita lo sviluppo dell'istituzione, come pure circa la sua peculiare identità comunità accademica e centro di studi e di ricerca le cui attività accademiche, didattiche e scientifiche preparano ad un dialogo teologico con la cultura contemporanea e alla comunicazione evangelizzatrice degli insegnamenti del Vangelo con un metodo teologico di carattere vitale e sapienziale.

La missione 'nativamente' formativa del *Seraphicum* si esplica in un'intensa attività di formazione in vista del conseguimento del Baccalaureato, della Licenza e del Dottorato per preparare teologi, evangelizzatori, docenti di religione o docenti universitari e ricercatori in ambito teologico, in particolare nella Cristologia e nel Francescanesimo contemporaneo. Formazione, pubblicazioni e ricerca sono gli strumenti privilegiati di una preparazione seria e profonda al dialogo umano, teologico, interreligioso e interculturale.

Gli studenti, laici e religiosi, che frequentano il *Seraphicum* sono consapevoli di tale missione e ne condividono con senso di corresponsabilità gli obiettivi e le finalità. La Commissione, infatti, ha potuto constatare non solo uno spiccato senso di appartenenza, ma anche una forte motivazione allo studio orientato a una più proficua preparazione per il futuro compito che li attende nella Chiesa e nel mondo.

2.1. **Situazione attuale della Facoltà**

La situazione attuale della Facoltà è stata presentata nel RAV, a partire dalla descrizione dettagliata e puntuale della sua storia, della sua identità e missione, così come è andata

sviluppendosi in corrispondenza con eventi e situazioni che ne hanno orientato la strutturazione e la configurazione istituzionale attuale.

Come già osservato, il RAV è stato elaborato un anno fa mentre era in corso l'emergenza della pandemia e il cambio di cariche istituzionali, sicché i dati offerti non erano aggiornati, non solo statisticamente (cf Allegati al RAV) ma anche in rapporto ad alcuni cambiamenti intervenuti nel frattempo.

A fronte di un glorioso passato ricco di storia e di tradizione culturale il *Seraphicum* nel suo percorso di vita, fin dalle origini, ha conservato fedelmente la sua identità e missione al servizio della formazione culturale e spirituale, in primo luogo dei frati francescani e della famiglia francescana più allargata, da sempre ritenuto come un Centro di Studi e di Formazione di eccellenza nel solco di san Francesco e di san Bonaventura.

Se è grande il carisma di san Francesco d'Assisi che si manifesta e si espande, ieri come oggi, attraverso i suoi figli, è ugualmente grande la responsabilità della *Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura*, detta *Seraphicum*, che si presenta come una struttura universitaria accogliente gestita dai frati francescani conventuali, con ampi spazi e grandi potenzialità, situata in una meravigliosa area verde della zona EUR-Laurentina in Roma.

È una struttura moderna risistemata di recente, che ha tutte le carte in regola per ospitare studenti di tutto il mondo: frati conventuali, consacrati, consacrate e laici. Ed è proprio questa anche la prima sfida che si pone, soprattutto per superare il rischio di autoreferenzialità che dopo il tentativo di costituire un'unica università francescana - progetto per il momento è sospeso per motivi economici oltre che relazionali - è anche l'obiettivo primario per l'immediato futuro. Dai diversi incontri e colloqui con il Preside, con il Consiglio di Facoltà e i diversi organi collegiali, oltre che dai dialoghi personali a livello informale, è emersa chiara la percezione che fosse necessario un ulteriore discernimento guardando il problema da un'altra prospettiva. Questo ambizioso progetto messo in atto, oltre che per sopperire alla diminuzione rilevante degli iscritti, anche per migliorarne la qualità e l'attrattività, ha trovato l'istituzione in una situazione di stasi e/o di crisi che forse stava rischiando di bloccare quella vitalità e lungimiranza tipica dello spirito francescano, incoraggiata del resto e consolidata da esperienze storico-culturali del passato ricche di creatività e innovazione.

Il progetto di unificazione delle università francescane sembrava essere una soluzione positiva per il superamento della situazione, con il pericolo però di non riuscire ad attivare dall'interno dell'istituzione stessa energie e risorse nuove in cui continuare a credere e sulle quali investire per una nuova progettualità futura. La qualità di una istituzione universitaria consiste in primo luogo in una chiara identità carismatica e istituzionale e in una convergenza di tutte le risorse attorno ad una specifica missione, tradotta nella concretezza dei percorsi formativi in obiettivi chiari e condivisi, oltre che in strategie e strutture adeguate e di qualità. Il rischio di un'omologazione identitaria e di una perdita di specificità nella missione è più facilmente osservabile quando una delle istituzioni, a motivo delle sue piccole dimensioni o della povertà di risorse, debba associarsi ad altre istituzioni di più grandi proporzioni in termini di personale e di strutture, anche economiche. Inoltre, per esperienza si sa che per costituire una università 'seria', importante e di eccellenza non servono due realtà dimezzate, o in crisi, ma ben vive e operanti.

Il quadro e l'impressione che la Commissione ha avuto dopo la visita *in loco*, invece, è quella di una bella e vivace realtà di comunità accademica che, in fedeltà alla sua identità francescana, spinge a ripensare la teologia in chiave 'vitale e sapienziale' sulla scia del pensiero di san Bonaventura. E questo ci sembra sia il contributo davvero originale e peculiare che, nel vasto panorama delle facoltà teologiche, il *Seraphicum* può offrire al sapere teologico e al mondo contemporaneo, assetato di ricerca di senso e bisognoso di unificazione interiore, via alla libertà e alla pace.

Gli **studenti**, religiosi e laici, della Facoltà non sono molto numerosi: secondo l'andamento numerico di questi ultimi 5 anni, si attestano attorno alle 81 unità, di cui la maggioranza frequenta il primo ciclo. Si rileva tuttavia una lenta e progressiva diminuzione del numero degli studenti: dai 92/94 dei primi due anni agli 81 dell'ultimo anno. Il calo numerico degli iscritti tocca soprattutto la Licenza, ma ci sono anche un certo numero di uditori (da 16 a 13). Mentre si osserva un numero consistente di iscritti al Dottorato di ricerca che è rimasto costante nell'arco del quinquennio (23). Nell'anno in corso, tenendo conto degli aggiornamenti dei dati statistici, gli studenti sono in totale 83, di cui 39 iscritti a tempo pieno nel primo ciclo: biennio filosofico (8) triennio teologico (31) con 6 ospiti e 2 fuori corso.

Gli studenti iscritti alla *Licenza in Cristologia* sono 10 + 1 straordinario e 5 fuori corso. Mentre il Corso di *Licenza in Francescanesimo* al momento non ha iscritti. I dottorandi attualmente sono 8 ordinari, mentre 12 sono fuori corso.

Gli studenti provengono da ogni parte del mondo e la loro tipologia non è molto variegata: francescani conventuali, religiosi e religiose, un piccolo numero di laici.

Mentre è interessante notare come il numero degli iscritti ai diversi *Corsi di Alta formazione* e alla *Scuola di Grafologia* siano molto più numerosi di quelli iscritti ai tre cicli accademici, per un totale di 132 iscritti: *Scuola di Grafologia* (60), *Corso di Francescanesimo* (43), Master *'Fratelli tutti'* (19) Corso di Alta Formazione *Giornalismo ed etica* (10). E si registra una presenza più elevata di laici.

I **docenti** della Facoltà risultano proporzionati al numero degli studenti. Nell'anno 2019-2020 sono 43, di cui 4 ordinari, 3 straordinari, 5 incaricati e 24 invitati, 2 sono assistenti e 5 gli emeriti. Tutti i docenti sono molto impegnati anche nella ricerca, in particolare i docenti stabili sia ordinari che straordinari, nel coordinamento e nella redazione delle Riviste scientifiche promosse dalla Facoltà, in qualità di direttori editoriali o membri del Comitato scientifico. Bisogna osservare però che, essendo per la maggioranza francescani, molti di essi occupano anche altri ruoli e svolgono compiti impegnativi, talvolta assorbenti a livello della comunità religiosa, come superiori o formatori, e all'interno della Facoltà con incarichi istituzionali negli organi collegiali o nei servizi di supporto agli studenti.

Dalla verifica precedente erano emersi una serie di problemi legati al divario generazionale tra i docenti e la necessità di un cambio o scambio generazionale. Nell'arco di questo anno di passaggio si sono verificate in tale direzione una serie di sostituzioni di alcuni docenti emeriti e l'inserimento di nuovi docenti nella Facoltà. Si prospettava, inoltre, l'urgenza di un aggiornamento nella didattica universitaria, lo sviluppo di più efficaci competenze comunicative e una più qualificata preparazione dei docenti, soprattutto nell'ambito delle discipline filosofiche. Il processo di cambio è in atto e comincia a mostrare i suoi frutti.

Risorsa centrale per tutta la vita accademica e prezioso tesoro per la cultura del dialogo è la **Biblioteca**, collocata al piano superiore dello stabile, dotata di spazi ampi per la lettura e la consultazione a scaffale aperto e soprattutto per il deposito dei volumi. Essa è gestita in modo organico e ordinato nonostante il numero esiguo di personale a disposizione. È aperta al pubblico esterno e con una certa autonomia finanziaria. L'arricchimento dei testi e delle collezioni è un'attività ordinaria ma ha trovato notevole implemento nell'ingresso di diversi fondi, grazie a donatori che hanno lasciato generosamente le loro collezioni. La biblioteca è dotata anche di una sala di riviste con l'esposizione dei fascicoli di recente pubblicazione disponibili per la consultazione. Le riviste sono organizzate, più che per sezioni tematiche o ambiti disciplinari, per ordine alfabetico e ciò rende non sempre facile il reperimento a vista delle riviste che si desidera consultare.

Infine, dagli incontri della Commissione con gli studenti del Baccalaureato, della Licenza e del Dottorato sono emersi elementi di valutazione molto positivi, sia in rapporto all'Offerta

Formativa in generale sia in rapporto alla partecipazione alla vita accademica della Facoltà, grazie a un clima relazionale aperto al dialogo e all'ascolto, non solo nei rapporti tra studenti-studenti ma anche nel rapporto con i docenti che dimostrano in genere tanta disponibilità all'accompagnamento e al tutoraggio, segno ed espressione della *centralità dello studente*, pilastro fondamentale della Riforma dei Sistemi universitari, in particolare delle istituzioni ecclesiastiche.

2.2. Governance, management e autonomia

Nel dialogo con il Preside e con il suo Consiglio la Commissione ha avuto la possibilità di chiarire alcuni elementi relativi alla *governance* (processi decisionali negli organi collegiali, interazione tra i diversi organi e con le autorità superiori) e alla *gestione o management* dell'Istituzione. Al di là di quanto scritto negli Statuti e nei Regolamenti, le interazioni e la concreta gestione della vita accademica e delle relazioni, nell'esecuzione dei diversi compiti di responsabilità, pur nel limitato tempo degli incontri, si è potuto constatare quanto i ruoli e i compiti, oltre la docenza, fossero caricati sulle medesime persone, soprattutto a motivo dell'esiguità del personale.

Il sovraccarico e la sovrapposizione degli incarichi emergeva già dall'organigramma del personale presentato nel RAV. Una *governance* e una *gestione* a carattere 'familiare' che vede impegnati soprattutto i docenti interni che sono tutti francescani. La presenza all'interno degli organi collegiali come membri effettivi di superiori e formatori della comunità francescana impegnati anche nella docenza, non sempre facilita le dinamiche relazionali e talvolta può ostacolare o rendere più complessi i processi decisionali. Ciò chiama in causa anche il rapporto con l'Ordine religioso e le rispettive autorità che, in quanto promotori dell'istituzione, hanno il compito del reclutamento del personale e della distribuzione degli incarichi e dei compiti. Non solo, ma a fronte della fatica a individuare tra i frati persone qualificate o con attitudini all'insegnamento e alla ricerca, come pure di inviare al *Seraphicum* un certo numero di frati come studenti, c'è anche il delicato compito della sostenibilità di risorse personali ed economiche dell'intera istituzione accademica. Il legame carismatico con l'Ordine religioso, mentre genera una necessaria dipendenza, deve tuttavia ritrovare e garantire una giusta autonomia, in primo luogo a livello accademico e poi anche organizzativo e amministrativo.

Circa il *Piano Strategico Istituzionale* bisogna dire che non è stato ancora elaborato, anche perché, come già detto, le priorità e le prospettive per il futuro che non risultavano molto esplicite nel RAV erano in qualche modo intralciate dalla tensione progettuale verso il processo di unificazione delle università francescane. Tuttavia, la Facoltà è consapevolmente orientata a elaborarlo dopo la visita di Valutazione Esterna, a partire dalle priorità e dalle prospettive di impegno individuate nell'iter del percorso di valutazione.

3. Insegnamento/Apprendimento e Ricerca

L'Offerta Formativa della Facoltà, articolata nei tre cicli accademici, si presenta piuttosto lineare nella sua struttura, ma anche peculiare per la sua specificità a livello di specializzazione: i due Corsi di Licenza in *Cristologia* e in *Francescanesimo contemporaneo* sono declinati nelle diverse attività formative con dei chiari obiettivi contenutistici e formativi caratteristici dell'identità carismatica della Facoltà che si ispira a san Bonaventura.

Tuttavia va rilevato che l'insegnamento/apprendimento proposto dal Seraphicum, come già emerso dalle osservazioni al RAV, dovrebbe essere meglio articolato, per un migliore adeguamento alle indicazioni del processo di Bologna, che prevede la formulazione degli *obiettivi formativi* dell'intero Corso di Licenza e di Dottorato, in termini di *risultati di apprendimento* (*Learning outcomes*) con l'esplicitazione chiara delle conoscenze e delle

competenze che si dovrebbero acquisire al termine del percorso di studi in vista del *profilo finale* del laureato. Si raccomanda, pertanto, che ogni insegnamento dovrà esprimere il proprio programma di studio indicando tali obiettivi, le modalità di lezione, di esame, ecc. con un'attenzione costante a indirizzare gli obiettivi di apprendimento verso la formazione di specifici profili finali.

Si propone, inoltre, di ripensare la distribuzione, anno per anno, delle *attività formative* con i corrispondenti *crediti formativi (ECTS)*, tenendo conto della dovuta distinzione in *attività formative caratterizzanti, integrative, di base e/o a scelta* dello studente. E ciò in ragione di un più equilibrato carico di lavoro per gli studenti in rapporto alla natura dei singoli insegnamenti, se cioè si tratta di attività formative di base o caratterizzanti, integrative oppure opzionali.

Occorre osservare, tuttavia, che il Corpo Docente, è veramente in grado di sviluppare un adeguato livello di assistenza e di accompagnamento degli studenti, di personalizzazione degli studi in coerenza con una positiva attenzione alla persona e una familiarità di relazioni che contraddistingue l'ambiente del *Seraphicum*, rispetto ad altri ambienti universitari più formali e strutturati.

4. Punti di forza e di debolezza, opportunità e pericoli (S.W.O.T.)

A fronte dell'analisi S.W.O.T. presentata nel RAV in modo dettagliato e trasparente la Commissione durante la visita ha potuto constatare che gli elementi positivi rilevati sono molto più numerosi e pregevoli rispetto alla autovalutazione istituzionale fatta. Si pensi, ad esempio, alla serietà e profondità degli studi e della ricerca in un campo complesso e articolato, ma nello stesso tempo di grande attualità sia nel contesto ecclesiale che nella società e nella cultura contemporanea.

Punti di forza

Oltre ai *punti di forza* evidenziati del RAV, la Commissione intende sottolineare alcuni *elementi positivi* che costituiscono dei buoni *indicatori di qualità*:

- una missione e un'identità molto chiara, come Facoltà Teologica che intende coltivare l'unità dei saperi attorno ai valori del carisma francescano e che si è consolidata lungo il tempo, ma che era già evidente fin dall'inizio dell'istituzione;
- forti motivazioni, chiaramente visibili, nei responsabili come pure in tutti i docenti, al fine di dare qualità al percorso formativo perché sia integrale, vissuto in una comunità accademica caratterizzata dalla fraternità e minorità come stile di vita e di fare 'teologia insieme';
- qualità delle relazioni e interazioni tra studenti e docenti che crea un clima di collaborazione, partecipazione, sviluppando appartenenza e familiarità;
- composizione internazionale dell'intera comunità accademica (studenti, docenti e personale) che favorisce lo scambio e il dialogo interculturale e intergenerazionale come spazio concreto di maturazione nella competenza dialogica, premessa essenziale per realizzare il dialogo ecumenico e interreligioso;
- la "centralità dello Studente", la loro partecipazione alla vita e alle problematiche della Facoltà, l'ottimo clima relazionale e di studio della comunità accademica formativa, l'accompagnamento personalizzato che è molto più che un formale servizio di tutoraggio...

Punti di debolezza

Circa i *punti di debolezza* e le *criticità* individuati sia nell'analisi del RAV che nel confronto e scambio avvenuto durante la visita, emergono alcuni *problemi più rilevanti* che riguardano:

- il numero ristretto degli studenti specie nei due Corsi di Licenza;

- il numero ridotto di docenti in questo momento di transizione legata al mancato ricambio generazionale;
- l'organizzazione del ciclo di dottorato, perché possa favorire la formazione qualificata di nuovi docenti da inserire nella Facoltà, soprattutto nell'ambito della Filosofia e della Cristologia;
- il biennio filosofico (mancanza di docenti qualificati in filosofia) e il suo collegamento con la teologia;
- la diversità e disomogeneità di cultura, lingua e preparazione degli studenti;
- la valutazione della didattica degli insegnamenti da parte degli studenti: resistenze e poca valorizzazione al fine di verificare le ricadute sul miglioramento di qualità;
- la non spendibilità dei titoli accademici;
- la dipendenza dall'Ordine francescano in termini di risorse sia a livello di personale che di risorse economiche, ma soprattutto in termini di continuità del personale e di progettualità nei confronti del futuro dell'istituzione;
- la ricerca scientifica e le pubblicazioni talvolta condizionate dal sovraccarico di lavoro, incarichi e compiti da parte dei docenti, specialmente quelli interni;
- la gestione delle risorse e la gestione economica (problemi di autonomia della Facoltà dalla Comunità e dall'Ordine religioso);
- la formazione continua dei docenti sia come aggiornamento circa la propria disciplina, sia come qualificazione a livello di didattica universitaria, anche per far fronte alle sfide delle nuove tecnologie digitali e dei bisogni delle nuove generazioni.

5. Piano di Miglioramento

A fronte delle sfide, delle urgenze e delle criticità rilevate sia dall'analisi del RAV che dagli incontri realizzati durante la visita, le **proposte di miglioramento** si muovono in due direzioni: a livello di *Offerta Formativa* e a livello di *gestione delle risorse di personale (docente e non) e di risorse economiche*. Sullo sfondo, infatti, si scorge come prioritaria la necessità di un *ripensamento* e un *potenziamento* delle risorse, sia quelle del personale, docente e non docente, sia quelle economico-amministrative.

Quali sono le **prospettive o le aree di impegno** di cui la Facoltà dovrebbe farsi carico nel futuro, a partire dall'elaborazione di un *Piano Strategico Istituzionale*? Infatti, è proprio da una chiara e precisa visione del suo futuro che l'istituzione potrà delineare in un *Piano Strategico Istituzionale* tale visione prospettica e scandirne i percorsi in termini di *linee di azione*, di *obiettivi strategici* e di *interventi specifici* per realizzare tale fattibilità e sostenibilità.

In **SINTESI**, ecco alcune **prospettive o aree di impegno** che la Facoltà, secondo il parere della Commissione, dovrebbe farsi carico per il cammino futuro.

1. Circa **l'Offerta Formativa**, anche al fine di incrementare il *numero degli studenti*, si suggerisce un ampliamento e un miglioramento della medesima, a due livelli:
 - a) a livello di **Biennio filosofico** si suggerisce di qualificare la proposta e di rivedere l'articolazione delle attività formative, con una più equa distribuzione dei carichi di impegno e di studio (ECTS) tenendo conto, in vista del profilo finale cui dovranno giungere gli studenti alla fine del percorso, di distinguere quelle attività formative che sono di *base*, *caratterizzanti*, *integrative*, come pure le attività *a scelta dello studente*. Sarebbe opportuno, inoltre, pensare alla possibilità di proporre l'integrazione di un *terzo anno* per chi desidera ottenere un *Baccalaureato in Filosofia*, forse più spendibile

nel campo del lavoro. Ciò favorirebbe anche l'apertura e l'attrattività da parte di studenti laici. Si tratta di strutturare meglio l'offerta formativa della filosofia e della teologia, con una maggiore attenzione alle indicazioni del processo di Bologna. I crediti formativi pertanto vanno ripensati e ricalibrati in base alla specificità degli ambiti filosofici e teologici.

Nel *Biennio filosofico* si raccomanda di fare attenzione a non affidare agli stessi docenti molti dei corsi fondamentali. Circa i *seminari* si suggerisce di scegliere come oggetto di studio delle tematiche filosofiche (magari esistenziali e vitali) e non solo teologiche o anche degli argomenti che integrino la conoscenza filosofica con quella teologica.

La stessa proposta vale a livello di **Licenza**, in particolare per la specializzazione in **Cristologia**, che come risulta dai diversi colloqui ha avuto una maggiore attrattività per i laici per la sua valenza formativa, a favore cioè di una formazione e crescita personale.

- b) a livello di **Corsi di Diploma**, di Corsi di Alta formazione o di perfezionamento, Scuola di Grafologia. Si incoraggia lo staff dirigente ad attivare, a partire dai temi specialistici coltivati nella Facoltà, una diversificata tipologia di Corsi (*Corsi di Alta formazione, Corsi di Perfezionamento, Corsi di Aggiornamento, Corsi di Qualifica, ecc.*) che potrebbero tra l'altro favorire l'incremento del numero di studenti e nello stesso tempo promuovere una maggiore *visibilità* dell'Istituzione sul territorio.

2. Un punto qualificante particolarmente raccomandato è il monitoraggio dell'**area didattica e dell'insegnamento/apprendimento**

L'Ordinamento degli Studi e l'articolazione dell'Offerta Formativa dovrebbero rispecchiare meglio le indicazioni del processo di Bologna, specie nell'area della *didattica* e delle *strategie di insegnamento/apprendimento*. Si suggerisce, in tal senso, di migliorare la presentazione e la *descrizione delle attività didattiche nell'Annuario della Facoltà*:

- costituire un *modello unico* secondo cui descrivere gli obiettivi formativi di tutte le attività didattiche dei corsi e dei seminari in termini di *risultati di apprendimento*, di conoscenze, di abilità e competenze in coerenza con il profilo in uscita dello studente alla fine di ogni ciclo di studio (Baccalaureato, Licenza e Dottorato);
- tenere conto nella descrizione delle diverse tipologie delle attività didattiche (ad es. dei corsi teorici e dei seminari) delle differenze metodologiche per favorire adeguatamente il raggiungimento dei risultati attesi;
- fornire una descrizione dei Corsi e dei Cicli di Studio in termini di ECTS secondo la quantificazione indicata dal processo di Bologna, ugualmente come è stato fatto già negli Statuti.

Si raccomanda, inoltre, di curare, con una specifica attenzione all'area dell'insegnamento/apprendimento, *la formazione e l'aggiornamento didattico dei docenti* a livello metodologico anche mediante la *valorizzazione delle nuove tecnologie digitali* sia in funzione della docenza, della ricerca che dello studio personale.

3. Ricerca e pubblicazioni:

- a) a fronte dell'impegno del *Seraphicum* nel migliorare la qualità della ricerca teologica nella linea di una fedeltà creativa alla propria identità, carisma e missione, si suggerisce di continuare nella linea proposta da un progetto che precedentemente aveva trovato positiva accoglienza e cioè, l'implementazione del *Corso di Dottorato di ricerca "Progetto san Bonaventura"*. Si tratta di *ripensare la proposta formativa* del ciclo di Dottorato che, pur partendo da un lavoro prevalentemente interpersonale, tra

relatori e studenti, abbia dei *percorsi formativi strutturati* (es: introduzione alla ricerca scientifica di II livello, temi e approcci alla interdisciplinarietà e trans-disciplinarietà), accompagnati da uno scambio/condivisione tra dottorandi a livello di gruppo su tematiche specifiche o sulla propria esperienza di ricerca. E ciò anche in vista della formazione di docenti universitari e/o di ricercatori...

- b) Circa le *pubblicazioni* si raccomanda di continuare il percorso di entrata della *Rivista Miscellanea Francese* in fascia A che presuppone una più qualificata produzione scientifica da parte dei docenti nella redazione degli articoli: il cambio generazionale di docenti in questo momento di transizione fa emergere la necessità di incoraggiare i nuovi docenti a scrivere e pubblicare sia per incrementare il loro *curriculum* di un numero cospicuo di pubblicazioni, sia per evitare che gli articoli di fondo siano prodotti – come risulta – solo o in prevalenza da docenti emeriti, già molto apprezzati, conosciuti e qualificati.
- c) Si ritiene importante, inoltre, valorizzare meglio *l'apporto di studio e di ricerca* delle *Cattedre* e dei *Corsi di Diploma* presenti e attivi in Facoltà, come pure della Scuola di Grafologia, perché non restino solo Centri di divulgazione, di formazione ma anche di studio e di ricerca.

4. Il tema delle **risorse** appare una **questione centrale** per la sostenibilità e lo sviluppo della Facoltà. Tra le **criticità** segnalate dal RAV viene sottolineata la necessità di risorse economiche per la ricerca e per l'assunzione di personale amministrativo e di servizio non-religioso; ma anche i limiti di una politica progettuale dovuti a cause interne ed esterne nella scelta e formazione del personale docente, amministrativo e di servizio, d'intesa con il governo dell'Ordine.

In linea con una *condivisa 'politica' di sviluppo delle risorse*, è indispensabile prevedere:

- a) un rafforzamento dell'*organico dei docenti* (anche esterni) sia per incrementare il numero dei docenti stabili, sia per riorganizzare l'assegnazione degli incarichi e degli impegni in modo da raggiungere un rapporto più equilibrato tra attività didattica e di ricerca. Infatti, il carico di lavoro dei docenti per l'insegnamento, per l'accompagnamento e il tutoraggio degli studenti, oltre che per la sovrapposizione di altri incarichi gestionali o formativi, può incidere e in un certo senso limitare l'attività di ricerca.
- b) un *ricambio del corpo docente e del personale tecnico* sembra essere necessario facendo il tentativo di *'esternalizzare'* soprattutto le *attività amministrative o gestionali*, attribuendo ai docenti interni principalmente compiti di didattica e di ricerca. Le eventuali attribuzioni di compiti o specifiche mansioni al personale non-docente sarebbero da intendere solo a livello esecutivo, mentre il governo dei processi e la responsabilità delle scelte rimarrebbe, naturalmente, una delle attività attribuite a docenti interni o agli organi indicati negli Statuti.

Per tutto questo, si raccomanda di sostenere un *dialogo aperto* con il *Vice Gran Cancelliere*, al fine discernere e individuare la strada per una migliore distribuzione di risorse a servizio del futuro dell'istituzione e anche di inviare e "coltivare" i dottorandi più promettenti facilitando il più possibile il loro inserimento nell'ambito di una carriera universitaria.

5. Circa la **struttura** e le **infrastrutture**, che si presentano in generale molto funzionali e ad alto livello di qualità come organizzazione degli spazi e come funzionalità, emerge la necessità di un miglioramento delle *strutture informatiche* per favorire una *progressiva e*

innovativa digitalizzazione dei servizi di segreteria e di biblioteca, ma anche come base per una più moderna ed efficiente didattica a distanza.

6. La situazione economico-finanziaria va presa in considerazione, perché si possano incoraggiare e potenziare le *prospettive di sviluppo* della Facoltà, sia per quanto riguarda le risorse del personale docente e non-docente, particolarmente quello che viene dall'esterno, sia per quanto riguarda le risorse strutturali affinché possano divenire sempre più funzionali alla realizzazione della missione dell'istituzione e al miglioramento della qualità. Si richiederebbe a tale scopo un'attività meglio organizzata di *fundraising*, ma anche un'efficace *capacità manageriale* in grado di ottimizzare la gestione delle risorse.

7. Circa l'organizzazione e la governance si suggerisce per l'attuazione di alcuni concreti cambiamenti a livello istituzionale e inter-istituzionale di

- indicare con maggior chiarezza di ruoli e compiti i diversi responsabili delle aree e dei servizi e garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organismi che compongono l'organizzazione e la *governance* dell'istituzione;
- potenziare la struttura organizzativa e gestionale esistente in coerenza con le indicazioni normative statutarie e il futuro assetto organizzativo che si vuole conseguire.

Infine, per il futuro siamo consapevoli che l'elaborazione del **Piano Strategico Istituzionale** per il quinquennio **2021-2026** messa in atto quanto prima, permetterà di migliorare l'assetto organizzativo e la *governance* della Facoltà, al fine di rendere più visibile e incisiva l'identità dell'istituzione e incrementare la qualità della sua missione culturale. E ciò attraverso

- la **ricerca**, con pubblicazioni scientifiche e progetti di ricerca multi e interdisciplinari nell'ambito delle scienze teo-antropologiche e della spiritualità francescana, in rapporto alle istanze della nuova evangelizzazione, oggi;
- la **didattica**, con un approccio innovativo e con contenuti di respiro mondiale;
- il fare **rete** con altre Istituzioni, qualificando l'apporto specifico e peculiare della Facoltà;
- l'essere un polo culturale di riferimento sul **territorio** per ciò che riguarda lo studio e la promozione di un nuovo e peculiare modo di fare 'teologia' e teologia pastorale.

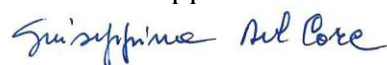
Conclusione

La *visita in loco* realizzata al *Seraphicum* si è rivelata costruttiva e serena. La Commissione di Valutazione Esterna ringrazia per la collaborazione, la partecipazione e la fiducia che è stata accordata, come pure l'organizzazione delle giornate molto puntuale ed efficiente.

Si auspica che le indicazioni circa le *aree di impegno* e di *miglioramento* offerte possano costituire un'opportunità per approfondire e realizzare sempre meglio la *mission* dell'istituzione nel coinvolgimento di tutte le componenti della comunità accademica.

Roma, 27 novembre 2021

Prof.ssa Giuseppina Del Core



Presidente della Commissione di Valutazione Esterna

VISITA IN LOCO AL “SERAPHICUM” DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE ESTERNA

Programma

Mercoledì 27 ottobre 2021

pomeriggio	Arrivo della Commissione di Valutazione Esterna in Facoltà
18.30-19.45	Incontro di conoscenza e coordinamento della Commissione di Valutazione
20.00 ...	<i>Cena</i> della Commissione con il Preside e il suo Consiglio o altri invitati...

Giovedì 28 ottobre 2021

8.30	Inizio dei lavori
9.00-9.30	Incontro con il Preside
9.30-10.45	Incontro con il Preside e il Consiglio del Preside
11.00-11.15	<i>Coffee break</i>
11.15-11.45	Incontro con il Preside e il Consiglio di Facoltà
11.45-12.45	Visita guidata alla Facoltà (I parte)
13.00-14.15	<i>Pranzo</i>

14.30-15.30	Incontro con gli Studenti del Baccalaureato e della Licenza
15.30-16.15	Incontro con il Consiglio Scolastico
16.30-17.15	Incontro con la Commissione Biblioteca
17.30-18.30	Riunione della Commissione di Valutazione Esterna
19.30	<i>Cena</i>

Venerdì 29 ottobre 2021

8.30	Inizio dei lavori: incontro della Commissione di Valutazione Esterna
9.00-9.30	Incontro con i Dottorandi
9.30-10.00	Visita guidata alla Facoltà (II parte)
10.00-11.00	Incontri personali (studenti, docenti, personale) per chi desidera
11.00-13.00	Riunione della Commissione di Valutazione Esterna per preparare la relazione finale
13.00-14.30	<i>Pranzo</i>

14.45-15.45	Incontro con il Preside
16.00-16.45	La Commissione di Valutazione Esterna presenta alla Facoltà (docenti, studenti, personale,...) i risultati e le raccomandazioni contenuti nel documento finale alla presenza del Gran Cancelliere della Facoltà